

Infrastrutture, digitale e green così l'Italia vuole usare i fondi

Le linee generali sono annunciate nel Piano nazionale di riforma, ma mancano i numeri e i dettagli. Nell'agenda del governo fibra ottica, alta velocità al Sud e politiche per superare il gender gap

di **Valentina Conte**

ROMA – A Bruxelles si discute sui soldi. A Roma non si sa come spenderli. Se il Recovery Fund è appeso a estenuanti trattative, il Recovery Plan italiano ancora non esiste. O meglio: le sue linee generali ci sono, tratteggiate nell'introduzione al Piano nazionale di riforma approvato dal consiglio dei ministri il 6 luglio. Ma siamo alle premesse: zero numeri e dettagli.

Vero è che la Commissione europea ha fissato in aprile 2021 la scadenza per la presentazione del Piano di Rilancio, visto che prima d'allora nessun Paese vedrà un centesimo. Ma l'Italia si è impegnata a pubblicarlo alla fine di settembre assieme alla Nadef, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. E poi spedirlo a Bruxelles con la legge di Bilancio, a metà ottobre. Ma cosa ci sarà scritto dentro? Dipenderà anche da quanti denari arriveranno e in quali programmi di spesa saranno collocati. Già ora si conoscono le tre linee strategiche dell'Italia: modernizzazione del Paese, transizione ecologica, inclusione sociale e territoriale e parità di genere.

L'Europa pretenderà riforme strutturali, monitorabili e misurabili. Difficile farvi rientrare la riforma dell'Irpef o quella delle pensioni. Ecco che l'Italia punta sulle infrastrutture - materiali (65 miliardi) e digitali - incrementando di un punto di Pil la spesa per investimenti, quindi sopra il 3%: Roma raggiungibile in alta velocità ferroviaria in massimo quattro ore e mezza, rete ultraveloce 5G, fibra ottica in tutte le scuole, specie nelle aree grigie e bianche, escluse dalla banda ultralarga, anche per spingere la telemedicina. E la telemedicina.

Nell'embrione del Piano italiano ci sono anche i 32 miliardi da investire in sanità. Se le divergenze politiche portassero l'Italia a respingere il Mes - l'ex Fondo Salva-Stati senza condizioni, se non quelle di spendere in sanità - allora si attingerà per forza al Recovery Fund. Servono soldi per "migliorare l'assistenza, la capacità ricettiva degli ospedali, aumentare i letti di terapia intensiva, incrementare il personale, ridisegnare le Rsa, digitalizzare l'assistenza medica, investire sulla cronicità e le cure a domicilio", si legge nel Pnr.

Poi i giovani e il verde, coniu-

gati assieme. Il Green New Deal italiano - declinato dal piano europeo caro alla presidente Ursula von der Leyen - rispunta anche nel Recovery Plan italiano, considerato che il nome del super fondo europeo di cui si discute da ieri è "Next Generation Eu". Ridurre le emissioni di gas, migliorare l'efficienza energetica dell'economia e la qualità dell'aria, ripulire le acque interne e marine, aumentare le aree verdi urbane e la riforestazione sono considerati dal governo M5S-Pd-Leu quasi alla stregua di una *legacy*, l'eredità della generazione Greta.

Anche quando però forse gli stessi giovani avrebbe bisogno di altro, visto che i Neet - ragazzi che non studiano, non lavorano e neanche cercano un'occupazione - in Italia sono ben sopra la media Ue. Ecco allora la proposta del governo: introdurre il salario minimo legale per cancellare la vergogna di paghe a cottimo da fame, come quelle dei rider. Ma anche promuovere la staffetta generazionale. E sostenere turismo, cultura e la grande industria in sofferenza a partire da siderurgia, meccanica e auto. Sperando che passata la tempesta sanitaria non precipiti quella occupazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Roma consegnerà
a Bruxelles i progetti
completi entro
la metà di ottobre
assieme alla legge
di Bilancio**



I nove progetti Cosa c'è nel Piano di rilancio italiano

1 Digitalizzazione
Il governo punta a un Paese tutto digitale: fibra ottica in tutte le scuole, teledidattica, telemedicina, smart working, rete ultraveloce 5G ovunque

2 Infrastrutture
Alta velocità ferroviaria estesa a tutto il paese, rinnovo dei treni regionali e intercity, investimenti per le reti di energia e acqua

3 Green economy
Si scommette sul riciclo e la riduzione dei rischi sismici e idrogeologici. Sulle aree verdi urbane, la riforestazione e la protezione dell'ambiente



4 Competitività
Nel piano anche il potenziamento degli stimoli fiscali agli investimenti privati: da industria e tecnologia 4.0 alla finanza d'impresa

5 Sostegno alle filiere
Rilancio dei settori rilevanti in termini di valore aggiunto, crescita, sicurezza, benessere, occupazione: sanità, cultura, turismo, spettacolo, farmaci

6 Servizi pubblici
Una P.a. più efficiente e moderna, semplificazione della disciplina sugli appalti pubblici,

revisione del reato di abuso d'ufficio e del danno erariale



7 Ricerca
Spesa per istruzione, ricerca e sviluppo aumentata per chiudere il gap con l'Europa. Premiati i progetti di ricerca su ambiente e digitalizzazione

8 Equità e inclusione
Riforma del fisco e della cig, salario minimo legale, riduzione del costo del lavoro, staffetta generazionale, parità di genere

9 Giustizia
Processi più veloci, nuove cittadelle giudiziarie, Codice Civile da aggiornare, diritto commerciale da riformare e razionalizzare



▲ Ilva Anche l'acciaieria di Taranto rientra nel Green New Deal e la sua riconversione sarà finanziata con i fondi Ue